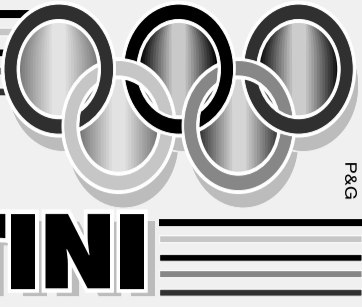


L'OLIMPIADE  
DEI VICENTINI



Il bilancio degli atleti vicentini che hanno già concluso la loro avventura ai Giochi di Atene. Stavolta tocca alla lottatrice che non ha superato il primo turno, inserita in un girone micidiale

COSI' AD ATENE

Girone eliminatorio (55 kg)  
Sun Dongmei (Cina) - Diletta Giampiccolo 6-4  
Diletta Giampiccolo - Yoshida Saori (Giappone) 10-0  
● Posizione finale: 11<sup>a</sup>



# Giampiccolo, il k.o. nel sorteggio

Ha pescato due fuoriclasse per avversarie e la sua Olimpiade è durata 12 minuti

di Mauro Tosetto

Olimpiade crudele per Diletta Giampiccolo. Anni di sacrifici, di speranze e di sogni che svaniscono in pochi minuti. 12, per l'esattezza, 6 per gara. Mesi e mesi di duro lavoro in palestra, di sudore per recuperare da infortuni seri e le chance a cinque cerchi che vengono decise, prima che dal tappeto del Liossia Olympic Hall, da un numerino in un'urna. Questa è stata la sua Atene agonistica, che domenica l'ha vista non andare oltre il gruppo C delle qualificazioni, lotta libera femminile, limite dei 55 kg di peso.

Facciamo un passo indietro e raccontiamo la giornata olimpica di Giampiccolo, che ha esordito sul tappeto all'ombra dei cinque cerchi la mattina alle 10.06. Dopo le operazioni di peso, l'urna ed il sorteggio non sono stati benevoli con la lottatrice vicentina. Infatti Diletta è stata affiancata alla cinese Dongmei Sun ed alla giapponese Saori Yoshida. Proprio le due avversarie migliori, invece di pescare, che sono, ucraine, svedesi o portoricane. E d'accordo, Diletta? «Infatti. Come avevo detto tempo fa, le uniche che non volevo incontrare erano loro. Soprattutto Yoshida, che è fuori livello per me. Tanto di cappello, visto che ha un'altra marcia, d'altronde tutte le giapponesi possono fare oro in tutte e 4 le categorie».

Se si considera che le nazioni egemoni nella lotta libera femminile sono Cina, Giappone e Russia, si comprende bene come la sorte non abbia sorriso verso la Giampiccolo, che ha aperto le ostilità in mattinata contro la cinese Sun. Incontro combattuto e ben lottato, ma perduto per 4-2, dopo aver condotto per 1-2. Nel derby d'Oriente la giapponese ha poi distrutto la cinese 11-0, rendendo decisiva la gara finale del raggruppamento, tra Giampiccolo e Yoshida. Diletta ha dovuto attendere fino alle 18.42 per competere. La tensione sale, la tenue speranza olimpica si spende tutta in soli 6 minuti, quelli dell'ultimo duello. Che si risolve in una via crucis, 10-0 per Yoshida, che vola in semifinale. Per la Giampiccolo c'è l'amarezza di chi resta sul più bel palcoscenico dello sport mondiale soltanto per un giorno. La tristezza della sconfitta e di chi deve guardare le altre lottare per le medaglie, anche quando i valori sul tappeto erano diversi dalle classifiche sui computer olimpici.

«Nella lotta il sorteggio è fondamentale, visto che non ci sono ripescaggi. Il numerino che peschi decide quali sono le tue avversarie. Si fanno 4 gruppetti da 3 atlete. Chi lo vince va a lottare per le medaglie, le altre vanno a casa. Sapevo di non avere speranze già dall'inizio - dice Giampiccolo, una vena di rammarico ma tanta voglia di far sapere quanto sia unica l'esperienza olimpica - ora provo amarezza, è chiaro, si sta male e si perde, ma stare qui è bellissimo. L'emozione è enorme. Salire sul materassino, con un sacco di gente che tifava, è stato stupendo».

Qualche rimpianto, vedendo le cose a posteriori? «Nessuno. Evidentemente doveva andare così. Nonostante il risultato ripetermi tutto, per essere qui, ancora, ad ogni costo».

Ora per Diletta l'aereo è pronto, per il ritorno a casa? «No, per niente. Resto qui ad Atene per tifare per i miei compagni di nazionale, impegnati nella lotta libera maschile e nella greco-romana femminile. E poi resterò in Grecia per le vacanze. Mi ci vuole un po' di riposo, anche per riflettere sul mio domani. Devo decidere se farò ancora l'atleta a tempo pieno».

Quando ho visto le mie rivali ho capito di non avere speranze

Provo amarezza ma stare qui è bellissimo. Ora tifo per gli amici

Mi riposerò, poi voglio capire se resterò atleta a tempo pieno



Solo 12 minuti. Diletta Giampiccolo: tanto è durata la sua partecipazione ai Giochi di Atene

## EQUITAZIONE. Nel concorso olimpico a squadre l'Italia si classifica ottava Chimirri per un punto fuori dalla finale Determinanti le negative prove di ieri

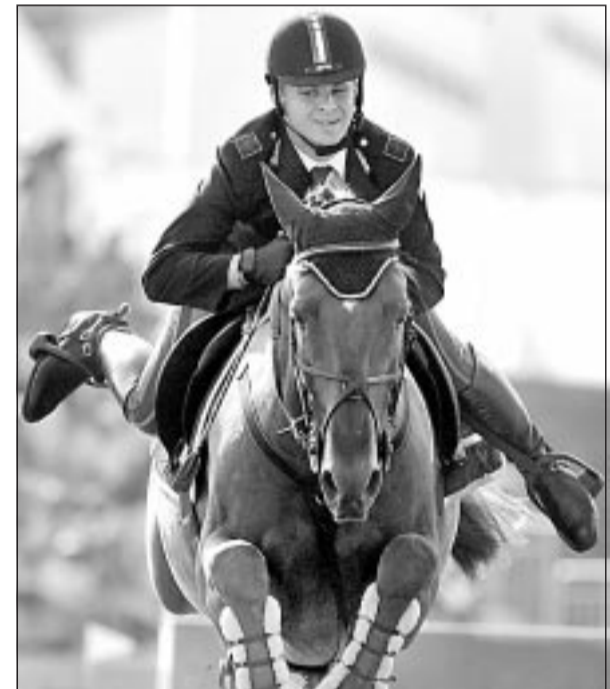
Sono state 32 le penalità del cavaliere berico

di Antonio Simeone

L'Olimpiade di Vincenzo Chimirri è finita ieri sera, al Markopoulo Olympic Equestrian Centre di Atene, con la gara a squadre. La formazione azzurra di salto ad ostacoli ha chiuso all'ottavo posto la prova a squadre olimpica, vinta dalla Germania di Christian Ahlmann, Marco Kutscher, Otto Becker e Ludger Beerbaum.

Una vittoria schiacciante quella dello squadrone teutonico, capace di chiudere le due prove della giornata di ieri con la miseria di 8 penalità. L'Italia di Juan Carlos Garcia, di Roberto Arioldi e dei cugini Chimirri non è riuscita a migliorare la posizione con cui si era qualificata domenica per la finale al Markopoulo Olympic Equestrian Centre.

E Vincenzo Chimirri, in sella ad Askoll Defi Platiere, esce anche dalla competizione individuale per un solo punto di penalità. Trentadue quelli ac-



Fuori. Vincenzo Chimirri non è in finale per un solo punto

cumulati nell'arco delle tre prove disputate, la prima domenica, le altre due ieri, frutto di due errori nella prima prova, tre nella seconda e altrettante nella terza.

Con un errore in meno (quattro penalità), il cavaliere del Jair Jumping Team di Monteviale sarebbe entrato tranquillamente nei primi 45 che venerdì disputeranno la finale della prova di salto indivi-

duale. Il coreano Tuganov e il russo Tuganov sono quarantatreesimi, con 31 penalità, ultimi dei qualificati. Un vero peccato, anche se è la dura legge del salto ad ostacoli, dove un errore alla fine fa la differenza. Purtroppo Chimirri non è riuscito a ripetere quantomeno la buona prova di domenica.

Ieri Defi non è parso brillante come due giorni

Gli ultimi due si sono qualificati fermandosi a 31

prima. Nella prima prova, il binomio vicentino è stato perfetto fino a tre quarti gara; ma nella combinazione, la difficoltà più insidiosa del percorso, ha commesso due errori. Il terzo errore, proprio all'ultimo ostacolo, sulla scia dell'errore commesso un attimo prima.

Ancora più sofferta e meno brillante la seconda manche di ieri. Un errore iniziale e poi ancora due errori nella combinazione sono stati fatali ai portacolori vicentino.

Alla finale dei 45 accedono invece gli altri due italiani, Juan Carlos Garcia, in sella ad Albin III, attualmente nono (dopo essere stato primo e secondo) con nove penalità; e Bruno Chimirri, in sella ad Askoll Landknecht, ventisettesimo dopo tre prove. I primi venticinque binomi al termine della prima prova di venerdì accedevano alla finalissima che deciderà le medaglie, dove verranno azzerati i punteggi precedentemente ottenuti.

BASKET. Papà Loris guida il Vbg che ha conquistato la C2 e sabato debutterà davanti ai propri tifosi col Padova. La figlia alla FerrariCasa con un'idea in testa

# La famiglia Gorlin fa rima con promozione

B2 MASCHILE  
La Zepa fa la corte a Crosato

di Daniele Fattori

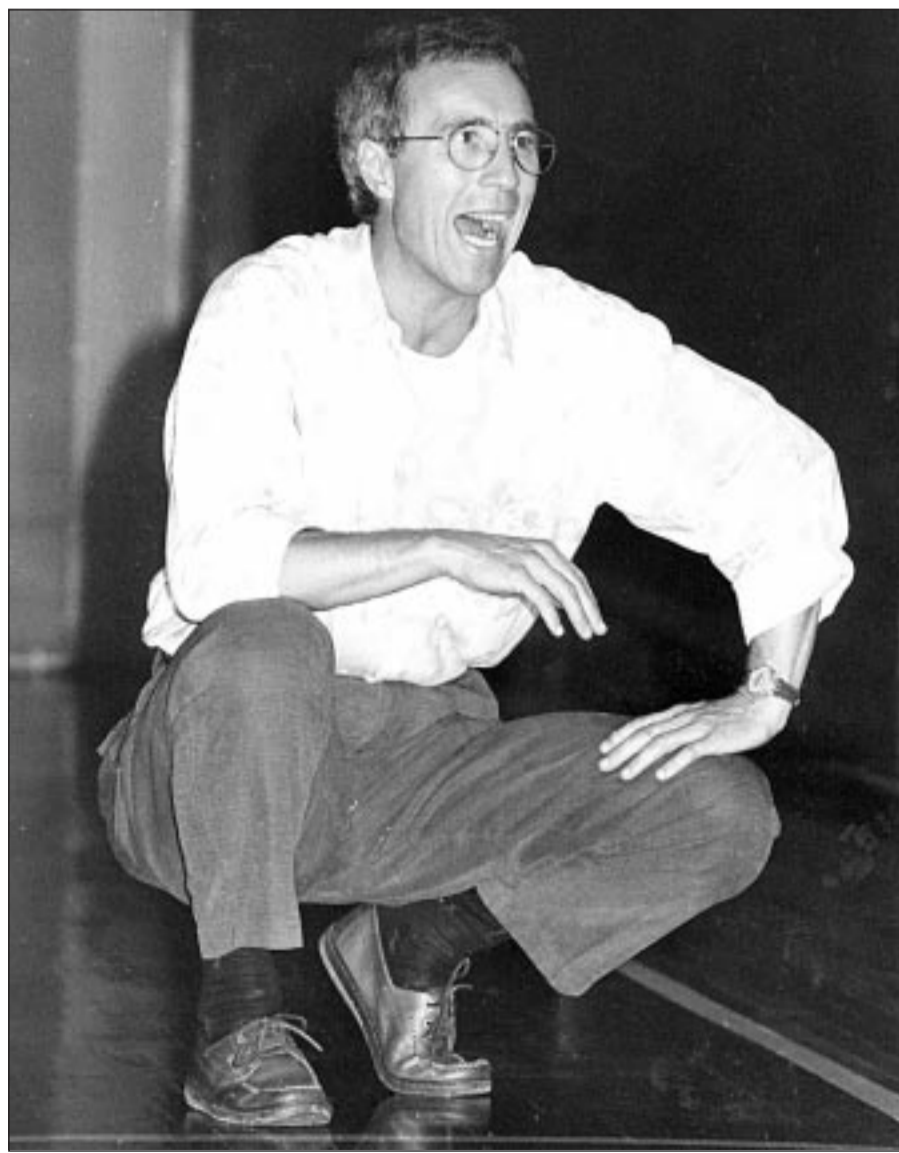
È entrata nel vivo la preparazione del Vicenza Basket Giovane, al suo esordio in un campionato nazionale. I ragazzi stanno lavorando duro, torchiati dalla coppia Guderzo-Gorlin, rispettivamente preparatore atletico e tecnico.

**Già pronti.** Essere giovani significa avere maggiore propensione al lavoro fisico. E durante l'estate Giuliani e compagni non hanno di certo riposato sugli allori. «Fin dal primo giorno di raduno - spiega Gorlin - ho constatato che i ragazzi, nel corso delle vacanze, hanno diligentemente svolto il piano di lavoro che era stato loro consigliato. Si sono quindi presentati in buone condizioni sotto questo profilo».

**Più pallone o più corsa?** In questa prima parte di preparazione Guderzo e Gorlin si stanno dividendo, in pari percentuale il carico di lavoro. Al mattino è all'opera il preparatore atletico; al pomeriggio si va sulla tecnica. E per adesso va tutto a meraviglia, con Guderzo che sta ottenendo ottime risposte dai giocatori, mentre Gorlin sta consolidando il lavoro della passata stagione.

**Un po' di caos.** Non sono ancora stati elaborati i calendari dei vari giorni. Anche se in verità un giocatore come Crosato, ovvero un under che la B2 la conosce già e dove non ha certo sfigurato, potrebbe davvero far comodo. Crosato, come detto, proverà per tutta la settimana a Marostica, e potrebbe addirittura essere aggregato a quel mini-ritiro che prenderà il via venerdì.

La Zepa per tutto il fine settimana sarà in montagna, a Riscone, vicino a Brunico. Al rientro inizierà anche la serie delle partite amichevoli.



Primo esame. Il tecnico Loris Gorlin: stasera il Vbg affronta in amichevole i Bears Mestre

del Montecchio Maggiore, è diventato padre per la terza volta: Andrea si affianca a Luca e Nicola. Obiettivo "femmina" mancato anche stavolta.

**Un calendario amichevole.** In avvicinamento al campionato, è stato stilato il programma dei test amichevoli: già stasera il primo confronto: si va a Mestre ad incontrare il Bears (serie B); sabato Vi-

cenza Basket Giovane impegnato sul parquet del PalaLaghetto (ore 17) contro Padova (serie C1); nella prima decade di settembre, doppio test, con date in via di definizione, contro il San Zeno Verona, neopromosso in C1; l'11 settembre i biancorossi saranno in scena a Montebelluna per un torneo triangolare contro la formazione locale ed un'altra avversaria ancora da definire.

**Parola di tecnico.** «Credo che la squadra - afferma il tecnico Gorlin - abbia le carte in regola per presentarsi ai nastri di partenza con buone potenzialità sotto l'aspetto tecnico ed il profilo atletico. Quello che ci manca, e che dobbiamo ricercare, è il ritmo e l'intensità della C1, nettamente superiori alla categoria da cui proveniamo».

A2 DONNE. Dopo tre stagioni la guardia di nuovo a Vicenza Greta, a Casa per decollare «Gruppo tosto, obiettivo A1»



(d.f.) Un altro "figliol prodigo" sulla via del ritorno: si tratta di Greta Gorlin, da tre anni lontana, si fa per dire, da Vicenza, e da qualche giorno di nuovo con addosso il biancorosso della FerrariCasa.

In forza al Famila Schio nelle ultime due stagioni di A1; in precedenza a San Bonifacio, con la maglia del Pakelo, in A2: migrazioni in località vicine che le hanno consentito di acquisire esperienze di un certo livello. Classe 1979, guardia, alta 1,77, buon tiro perimetrale e, più in generale, una spiccata propensione offensiva.

«Le due annate trascorse a Schio - afferma Gorlin - sono state indubbiamente importanti per la mia crescita. Non ho avu-

to grandi possibilità di calcare il parquet, ma negli allenamenti dovevo sempre dare il massimo per competere con giocatrici di classe internazionale. Poi, quando avevo la possibilità di scendere in campo, constatavo i progressi conseguenti al lavoro in palestra. Diciamo che sono stata, in un certo senso, costretta a migliorare il mio rendimento difensivo, il punto debole. Per sintetizzare, penso di aver imparato qualcosa ogni giorno e di aver quindi arricchito il mio bagaglio».

**- Vedremo perciò una Gorlin più matura e più completa?**  
«Personalmente mi riesce più naturale esprimermi in fase offensiva; spero ad ogni buon conto di essere utile anche dietro».

Il ritorno. La guardia Greta Gorlin: è rientrata a Vicenza e ora punta alla promozione

Non vedo l'ora di giocare. Sono molto cresciuta. Anche in difesa

- Un ritorno alla casa madre con quali aspettative?

«Intanto ammetto di essere felicissima e non vedo l'ora di cominciare questa nuova avventura, anche per poter dimostrare quello che valgo. E stata messa in piedi una squadra molto forte, per raggiungere traguardi importanti; mi auguro di poter contribuire alla conquista di questi obiettivi».

Se dovessimo mettere idealmente assieme tutto il reparto esterno della FerrariCasa (Cattani, Di Battista e Gorlin, attendendo gli sviluppi della vicenda Gainesello), emergerebbe un settore che potrebbe fare il tiro al bersaglio, considerandone la potenzialità offensiva. Compito di Corà tradrarla efficacemente in campo.